

Quando la tenerezza di un papà
si trasforma in un taglio di capelli



L'originale (e meritevole) iniziativa Forbici Blu del parrucchiere Giuseppe Guida, che offre un servizio pensato per i bimbi con disturbo dello spettro autistico

di **Nathalie Ghiggi Imperatori**

► Andare a fare la spesa. A mangiare una pizza o a tagliare i capelli. Attività comuni per molti. Attività che per altri possono essere fonte di disagio e sofferenza. Ad esempio, per le persone con disturbo dello spettro autistico e per i loro familiari. «Anche nelle piccole azioni quotidiane può nascere un forte disagio e il rischio è quello di chiudersi in se stessi», ci dice Giuseppe Guida che incontriamo nel suo salone di parrucchiere a Locarno. Padre di un bambino con disturbi dello spettro autistico condivide con altri genitori alcune difficoltà che si possono presentare nella vita di tutti i giorni. Per dare concretamente una mano a chi deve affrontare le medesime problematiche ha recentemente lanciato l'iniziativa Forbici Blu.

Le difficoltà si affrontano insieme

Forbici come gli strumenti del mestiere di Giuseppe Guida. Blu come il colore simbolo dell'autismo. Un colore ben riconoscibile nelle campagne legate alla Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo che ricorre ogni anno il 2 aprile. Una combinazione non scontata. «Le persone autistiche sono molto sensibili al rumore. Il rasoio elettrico o lo sforbiciare possono creare un disagio importante. Anche altri elementi che abitualmente si trovano in un salone da parrucchiere possono complicare la situazione. Per esempio la presenza di più persone, gli specchi, le luci o la musica di sottofondo. Per evitare situazioni che provocano sofferenza, alcuni genitori rinunciano a portare i figli a tagliare i capelli, arrangiandosi come possono a casa. «Una sfida nella sfida che aumenta quel senso di solitudine», spiega ancora il parrucchiere. Da qui l'idea di lanciare il progetto Forbici Blu. «Mi sono chiesto cosa potessi fare per rendermi utile con le mie competenze e ho pensato di offrire gratuitamente questo servizio a bambini e ragazzi con esigenze speciali. Da papà vivo in prima persona le difficoltà che comporta per un bambino autistico una cosa semplice come andare a tagliare i capelli. Inoltre, con la proposta vorrei sensibilizzare la comunità sul tema, facendo conoscere questi aspetti legati all'autismo e stimolare nuove iniziative. Magari ci sono altre persone che possono mettere a disposizione le proprie competenze in ambiti diversi per dare una mano ai genitori che affrontano un percorso fatto di tante preoccupazioni. Per esempio, l'autore Donatello Vegliante quando è venuto a sapere dell'iniziativa mi ha donato delle copie del suo libro "Sono solo un gatto" da regalare a tutti i bambini al termine del taglio in salone». Da cosa nasce cosa, insomma...

Adesso tocca a me



del Locarnese e Valli

La Rivista Locarnese
6601 Locarno
091/ 751 63 36
<https://www.editore.ch/riviste/rivist...>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 7'762
Erscheinungsweise: monatlich



Seite: 28
Fläche: 158'575 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 87799465
Ausschnitt Seite: 3/6

Giuseppe Guida ci mostra la locandina del progetto. Il protagonista è un piccolo Superman. Sul petto la lettera R. Come Raffaele. Il volto è proprio quello di suo figlio. «L'immagine è stata realizzata a titolo volontario da un artista del mio paese di origine in provincia di Benevento. Anche della grafica si è occupato un amico. L'idea ha subito raccolto molto entusiasmo», ci spiega, mentre sul volantino ci saltano all'occhio due frasi: "Qui sei a casa! E adesso tocca a me!". Due aspetti centrali per il nostro interlocutore: «Cerco di trattare tutti come fossero mio figlio. Nel salone devono sentirsi a casa» considera, sottolineando come anche i genitori debbano poter essere a proprio agio. «La seconda frase invece è un'espressione che Raffaele ripete spesso. Oggi ha otto anni, ma ha iniziato a parlare tardi e il suo lessico non è molto ricco. Per indicare che vuole fare una determinata cosa dice proprio: "Adesso tocca a me". Questa frase rappresenta il mio modo di impegnarmi, di dare qualcosa in cambio a chi mi sta dando tantissimo» racconta Giuseppe Guida.

Un rapporto di fiducia

Come funziona in concreto il servizio? «Il lunedì, durante la giornata di chiusura, nel mio salone di Locarno ricevo su appuntamento bambini e ragazzi con esigenze particolari, uno alla volta proprio per evitare lo stress di trovarsi a condividere lo spazio con altre persone. Il salone viene predisposto abbassando le luci e creando un ambiente tranquillo, senza musica. Rinuncio all'uso della macchinetta elettrica e anche nel taglio manuale mi adeguo di volta in volta a seconda delle esigenze. Fin dal primo istante è fondamentale costruire un rapporto di fiducia. Ognuno è diverso. C'è chi non vuole stare seduto sulla



sedia e allora stiamo in piedi. Chi si siede per terra e i così lo seguono. In un caso a un ragazzo ho tagliato i capelli all'interno della vetrina. Ho iniziato a gennaio e in questo primo periodo sono venuti sia bambini con disturbi dello spettro autistico, sia alcuni giovani di un istituto della regione» racconta il nostro interlocutore. Importante è la collaborazione del genitore o dell'accompagnatore e la capacità di cogliere per tempo i segnali. Fermandosi non appena necessario. «Basta davvero poco per trovarsi confrontati con una forte reazione. Un movimento inaspettato, dei pelucchi sul naso, o qualche aspetto all'apparenza banale. Talvolta non riusciamo a effettuare il taglio completo ed è necessario tornare in un secondo momento». In molti altri casi però, con pazienza e complicità, il taglio viene portato a termine. E la soddisfazione è grande. Per tutti. «Ho notato che, sebbene in pochi si guardino allo specchio mentre gli taglio i capelli, una sbirciatina la danno sempre per vedere il risultato finale», conclude il papà di Raffaele, nella speranza che un'esperienza positiva possa trasformarsi in un'abitudine.





**IL LUNEDÌ LE FORBICI DI
ANSARA
HAIR SALON
SI COLORANO DI 'BLU' ♥**

- LUCI SOFT
- RADIO SPENTA
- NIENTE RASOIO ELETTRICO
È LO STANDARD PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA
DEI CAPELLI DI PERSONE, BAMBINI/RAGAZZI,
CON NECESSITÀ E SENSIBILITÀ PARTICOLARI
COME CHI SOFFRE DEL DISTURBO
DELLO SPETTRO AUTISTICO.

GIORNATA DEDICATA AI RAGAZZI SPECIALI
GRATUITA, SOLO SU APPUNTAMENTO
PER EVITARE LO STRESS DI TROVARSI
IN MEZZO AD ALTRE PERSONE.

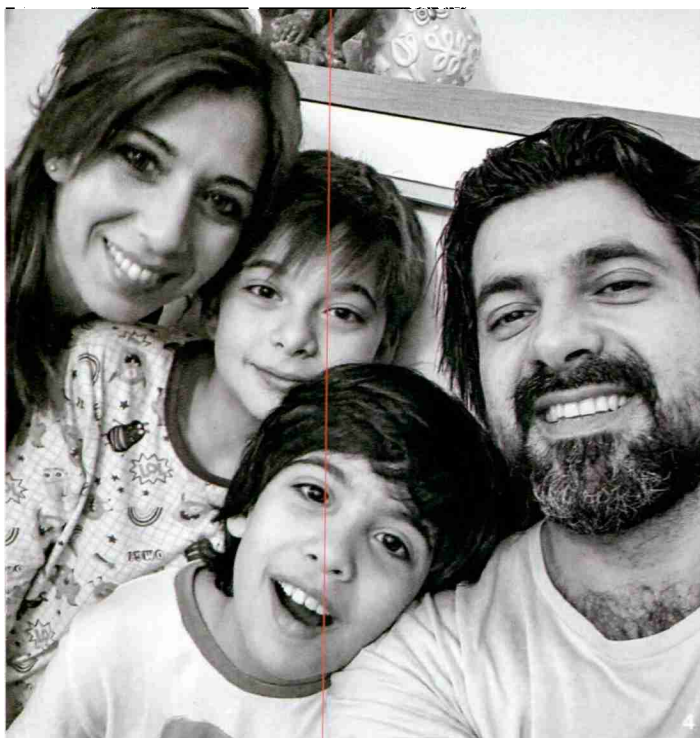
IN DONO PER I NOSTRI SUPEREROI
'SONO SOLO UN GATTO'
LIBRO DI DONATELLO VEGLIANTE



**QUI SEI A CASA!
E... 'ADESSO TOCCA A ME'!!!**
DA LUNEDÌ 16 GENNAIO 2023

2

1. Giuseppe Guida nel suo salone con il figlio Raffaele, pensando al quale ha ideato il servizio Forbici Blu.
2. Il volantino realizzato per pubblicizzare la meritevole iniziativa, sul quale compare un disegno ispirato al piccolo Raffaele.
3. Il parrucchiere con salone a Locarno ha già iniziato da qualche tempo a lavorare con persone affette da disturbi dello spettro autistico.



4. La famiglia di Giuseppe Guida al completo.
5. Il blu è il colore scelto per caratterizzare la Giornata mondiale dedicata all'autismo.
6. Luci soffuse e nessuna musica di sottofondo per creare in salone un ambiente il più tranquillo possibile.
7. Per evitare elementi di disturbo, quando è all'opera con i suoi clienti molto speciali Guida rinuncia all'utilizzo della rumorosa macchinetta.

